



SENZA TITOLO

Di Anna Beltrami

Lo sguardo che mi riservi
in una delle tante metro
auto treni bici anfibi,
che ci hanno accompagnate
nella nostra transizione alchemica.
Le parole che mi urli

nel silenzio di una strada di corteo
o nel rumore di una notte sul prato,
mi mangiano da dentro
mi plasmano e corrodono.

Io come cera,
nelle tue mani pesantemente
volatili.
Io come la cera
in cambio,
ti ho bruciata qualche volta.
Le nostre immagini

pelli costernate di segni e disegni
che abbiamo inciso,
sconsiderate come siamo
l'una sull'altra.